

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Il parlamento italiano

descritto da un foglio liberale

L'Italia Militare nel suo numero del 13 ottobre, dopo aver premesso che è "facile governare l'Italia quando la Camera è chiusa," ma che purtroppo "riaprirsi bisogna, così volendo le nostre istituzioni," ci dice quale sia il giudizio del paese sugli uomini di Montecitorio. Riferiamo qui sotto le sue parole: oltre alle verità vere che esso dice anche i lettori potranno constatare come nessun foglio sovversivo sia mai giunto a dire quanto esso afferma:

« Il paese è stanco di vedere una buona parte di questi signori, mandati a Roma per fare leggi e vegliare sull'indirizzo del Governo, i quali di tanto in tanto, premeditatamente, a giorno fissa, convertono l'aula parlamentare in un teatro diurna di infima classe, dove gli spettatori accorrono per soddisfare la più morbosa delle curiosità, quella di vedere uomini ingiurarsi, accapigliarsi, ripetere in Parlamento la scena che Dante vide in una bolgia infernale tra Sinon Greco e mastro Adamo.

« Il paese è sfiduciato nel vedere che i buoni sono impotenti a mettere un freno a questi spettacoli, e che non vi è regolamento, né presidente, né campanello che tenga; con qualcuno ci vorrebbe la frusta.

« Il paese è stanco di vedere la tribuna parlamentare fatta pulpito di maldicenza contro gli assenti per parte di certi onorevoli che accoppiano l'immunità del deputato all'irresponsabilità del monomane.

« Il paese è scandalizzato di veder uomini che ieri erano al potere, diventare alleati di facinorosi della peggiore specie il giorno stesso in cui ne cadono, e scagliarsi contro i successori come un cane affamato si scaglia contro chi gli ha tolto di bocca un osso.

« Il paese è sfiduciato di vedere un'assemblea nelle cui discussioni il fatto personale è la nota predominante: una maggioranza che va tentone come i ciechi od a sbalzi, facendo un salto avanti ed uno indietro come le cavallette; un giorno prodiga, l'altro pitocca; un giorno temeraria, l'altro pusillanime; una maggioranza che disfa oggi quello che ha fatto ieri e rifarà domani in peggio quello che ha disfatto oggi; una maggioranza per la quale non solo è malsicuro in seggio — epperò debole — ogni Governo, ma è malsicuro nella propria posizione chiunque serve in qualsiasi maniera lo Stato; una maggioranza impotente a fare il bene, potentissima ad impedire che si faccia.

« Della minoranza (estrema sinistra) è meglio non parlarne. Bizantina nella vanità dei criteri, francese nella violenza dei modi, zuluiana nella barbarie degli intendimenti, può annoverarsi fra gli elementi perturbatori dell'ordine pubblico.

« Il paese è stanco di vedere parecchi di questi signori rappresentanti della nazione servirsi della carica per rendere più lucrosa la loro professione di avvocato, di giornalista, od altra qualsiasi; è stanco di vedere che gli interessi del campanile hanno il sopravvento su quelli della nazione, e quelli della clientela su quelli del campanile; il paese è stanco di uomini che si servono del voto come di un'arma contro il governo, e della veste di deputato come di uno scudo contro il codice penale.

« I privilegi di cui i deputati godono anche fuori dell'aula, l'immunità che li mette al coperto anche per reati contro le persone, sono cose che ricor-

dano il medio evo e muovono a sdegno tutti i buoni cittadini. »

E l'Italia Militare conclude ammonendo:

« O si cambia metodo o potrebbe presto venire il giorno in cui la gente si domandi se non sia proprio un'aberrazione mentale eleggere dei privilegiati in nome dell'eguaglianza e qualche volta dei tirannelli in nome della libertà. »

Il delitto dell'arcivescovo di Sorrento

L'Unità Cattolica riceve da Sorrento una corrispondenza importantissima che mette alla sua vera luce il fatto per cui un zelantissimo presule vittima d'una persecuzione feroce che si valse della codardia d'un guardasigilli cristianeggiante, come istrumento delle sue vendette, fu condannato da giudice incompetente, illegalmente come dice anche il Don Chisciotte, il quale dichiara che, se mons. Giustiniani era colpevole, doveva essere processato a termini degli articoli 82 e 83 del Codice penale e non mai col sequestro della mensa mentre nessun reato potevasi addebitargli.

Diamo per intero la corrispondenza:

Sorrento, 18 ottobre 1899.

Eccomi a soddisfare il vostro desiderio, di avere esatte informazioni sui fatti, che diedero origine al soprano inqualificabile, consumato dal governo in odio all'amatissimo e veneratissimo nostro Mons. Arcivescovo.

Il Parascandolo doveva essere corretto, perché, andando alla famosa commemorazione di Mons. Natale, aveva l'obbligo, a norma delle recenti disposizioni sinodali, di sottoporre all'approvazione dell'Ordinario il manoscritto del discorso. Andò invece senza chiedere questa approvazione e disse le capestrerie che sapete.

Sua Eccellenza, dopo una lunga funzione e dopo aver amministrato la Sacra Cresima a un gran numero di fanciulli in Vico Equense per la festa di S. Ciro, entrava in sagrestia, tutto grondante di sudore e mentre si chiudevano per cambiarsi, ecco fargli incontro il Parascandolo. L'Arcivescovo, con un moto istantaneo primo primi, come rimprovero per la disobbedienza, ritirò la mano, che l'altro voleva baciargli, e profert qualche parola, di cui neppure poteva avere coscienza. Falso ch'egli abbia offeso la dinastia di Savoia e la nazione.

Narrarono i giornali che il Parascandolo replicò alle parole dell'Arcivescovo; ma Mons. Giustiniani neppure potè sentirlo, perchè in tre minuti secondi si era già ritirato nel vicino camerino, per cambiarsi.

In questo fatto, così minuscolo e tanto stranamente gonfiato, si domanda ove sia la offesa alle istituzioni e quale imputabilità gravi sopra l'Arcivescovo. Ma da lungo tempo i massoni di qui (una mezza dozzina) meditavano un colpo contro Monsignore, colpevole di avere qui promosso un po' di azione cattolica. Impadronitisi del fatto, ne menarono rumore sui giornali e il governo cedette. Il ministro Bonasi, nel suo decreto, definisce la colpa di Monsignore Giustiniani colle parole stesse riferite dalla Tribuna, assolutamente menzognera.

Neppure le forme esteriori più essenziali si vollero osservate prima di profertre la condanna. Non si udì nessun testimonio imparziale e si raccolsero le informazioni da persone passionate e anticlericali. Mons. Arcivescovo poi non fu menomamente interrogato, come avevo pure opinato che

si dovesse fare il Consiglio di Stato. Si temeva che Egli provasse la propria innocenza; e siccome era necessario sacrificare una vittima alla massoneria, così si passò sopra a ogni regola e a ogni convenienza!

Mons. Giustiniani mosse vive doglianze, per mezzo del suo avvocato, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli, dimostrando all'evidenza la propria incolpevolezza e scoprendo i loschi maneggi di cui era vittima; ma non si tenne in alcun conto la parola veritiera del Prelato. Il governo doveva condannarlo, per contentare la massoneria, e lo condannò.

Un particolare buono a sapersi. Monsignore Giustiniani, ricevette molte lettere anonime e minatorie, le quali lo sollecitavano ad accordarsi col caporione dei reclami e corrispondenze « altrimenti sarebbe rovinato ». Sotto l'affare adunque, col quale si salvava la patria, covava anche un ignobile ricatto!

Ed ora a voi, egregio direttore, i commenti. B...

IL CAPITOLO DI SORRENTO

al suo venerato Arcivescovo

Eccellenza Rev.ma

Il colpo inaspettato del sequestro di Sue temporalità ha ferito nel cuore l'intera Archidiecesi Sorrentina, e particolarmente il suo Capitolo Metropolitano, che per tanti titoli Le deve essere devotissimo.

I singoli Capitoli qui sottoscritti si stringono più intimamente intorno alla Sua venerata Persona, cui presentano le più sentite condoglianze, e protestando altamente contro l'offesa a Lei fatta, si offrono a dividere col loro Padre il meschinissimo pane ad essi rimasto, contenti di qualunque privazione, pur di consolare il Suo cuore.

Accolga l'E. S. Rev.ma questi sinceri sentimenti, ed impartisca ai qui sottoscritti la Sua pastorale benedizione.

Sorrento, 14 ottobre 1899.

Firmati: E. Arcid. Maresca — F. Primicerio De Martino — N. Cantore Mongiardino — Carlo Decano Coppola, Parroco — Giuseppe M. A. Can. Tes. Marino — Giosè Can. De Angelis — Francesco Saverio Can. Ercolano — Francesco Saverio Can. Di Maio — Nicola Can. Iovino — Raffaele Can. Sagristano — Giovanni Ban. Barba — Felice Can. Maresca — Giuseppe Can. Di Maio — Can. Teol. P. Aiello — Pietro Patuzzo Penitenziere — Alessio Can. Vacca — Emilio Can. Frai — Francesco Saverio Can. Fama — Antonio Edd. Di Leva — Agostino Edd. De Gregorio — A. Galano — Guglielmo Coppola — G. De Nicola — Giovanni Porzio — Nicola Porzio.

A. S. Ecc. Rev.ma

Mons. GIUSSEPPE GIUSTINIANI

Arcivescovo di

Sorrento.

**

Questo atto nobilissimo troverà eco certamente nella città di Sorrento non solamente, ma in tutti i cuori de' cattolici italiani. Se toccano i nostri Vescovi, toccano noi tutti; schieriamoci intorno ad essi sono ciò che di più sacro abbiamo, essi sono i successori degli Apostoli: facciamo comprendere al liberalismo, a chi regge questo rovinante sistema responsabile di tanti delitti ed onte e a chi di esso è zimbello, che se i nostri avver-

sari non ischiaceranno tutti noi, non giungeranno giammai a straparci dal fianco dei nostri Pastori.

A. P. G. C.

Finora in quanto si è detto a proposito della nostra pappolata sulle Casse rurali cattoliche del nostro Friuli, si sono supposte esatte le cifre da voi citate forse perchè si riteneva che non voleste esercitare le vostre punture (Vedi Cittadino del N. 228) anche contro i numeri. Io però mi sono preso la briga di fare un po' i conti, e trovo che non solo sul cattolicesimo personale dei soci, ma anche nel calcolo, andate un po' all'ingrosso. E si che l'aritmetica non è un'opinione!

Voi dite per esempio che i prestiti fatti dalle diverse Casse raggiungono la cifra rilevante di L. 364382,98, ed accennate di desumerla dai bilanci pubblicati per il 1898. Tengo anch'io copia di questi bilanci, meno per le Casse di Paderno, Preconico e Remanzacco; ma tirando le somme trovo al 31 dicembre 1898 il portafoglio di tutte le nostre Casse, meno le tre indicate, era di 290071,66. Ora supponendo che le tre accennate avessero in cifra tonda L. 25000 (al 31 agosto decorso aveano L. 22517,73) si avranno L. 315071,66 ossia circa L. 49311,32 in meno di quanto avete calcolato voi.

Così se intendete parlare dei prestiti esistenti al 31 dicembre 1898; se invece parlate della totalità dei prestiti fatti dalle varie Casse, allora la vostra cifra non può rappresentare le operazioni di tutte le nostre Casse perchè solo cinque, che io sappia, hanno pubblicato per intero la prima parte del bilancio, dalla quale si potrebbe desumere la totalità dei prestiti nel corso dell'anno; e tutte le altre hanno pubblicato solo la terza parte (ed è quello che basta) dalla quale risulta solamente il portafoglio esistente a fine d'anno.

E passiamo ad altro. Voi dite che sono 4000 i soci delle nostre Casse, e vi par poco. Io dico invece che sono solo 1785, più quelli delle Casse di Gemona e Tricesimo, delle quali non ho dati precisi. E questa cifra io la desumo dalle quote sociali versate. — Infatti 18 delle Casse confederate hanno la quota sociale di L. 1 e complessivamente il capitale versato di L. 1853, dunque si sono iscritti altrettanti soci. La Cassa di Artegna esige la quota sociale di L. 1,50, il capitale versato è di L. 199,50; dunque soci N. 133. La Cassa di Bertolo ha variato la sua quota sociale (ora è di L. 2) ma mi consta che al presente numera 110 soci. Finalmente quella di Prato Carnico, ora non federata, aveva al 31 dicembre 1898 soci 189. Fate l'addizione ed avrete soci N. 1785, ai quali volendo aggiungere quelli di Gemona e Tricesimo si arriverà forse ai 2000. Giusto la metà di quanto avete calcolato voi.

Ciò naturalmente dà forza alle vostre lamentazioni; se avete detto troppo pochi i 4000 — che direte ora dei 2000? E dico anch'io che sono pochi, ma vi prego di osservare che vanno aumentando sempre. Quella di Bertolo per esempio da 45 è salita a 110; quella che io ho l'onore di amministrare, da 17 a 62; e così può dirsi di tutte. Non è dunque da scoraggiarci; meglio è cominciare con pochi e andare crescendo, che accoglierne molti a principio e poi dover intimare a certuni: « Escano pure e non temano di farci dispiacere; è nostro vivissimo desiderio che la paglia inutile si scveri dal buon grano ». (Relazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Prato Carnico — 1898).

Ed ora faccio le mie scuse con voi

egregio signor P. G. C. e vi prego di non prendere in mala parte quanto ho creduto di dirvi per amore del vero.

Gallo d'Elen.

NOTIZIE ESTERE

La guerra nel Transvaal — Parigi, 16. — Il Journal des Débats annuncia che una azione fu impegnata a Bordersting. Dicei che persistentemente gli inglesi arrestarono un corpo di boeri del Transvaal che tentava unirsi al corpo dei boeri di Modderriver e che uno scontro importante vi fu a Spitsfontein, stazione al Sud di Kimberley.

Londra, 16. — Da Capetown: Gli inglesi sgombrarono Maribago; i boeri tolsero parte dei binari fra Urylug e Maribago. Il treno-ospedale spedito a Maribago dovette retrocedere a grande velocità per sfuggire ai boeri. Questi assediano Kimberley e cercano impadronirsi di Cecil Rhodes. Si impadronirono di Brakwal, stazione alla frontiera del Natal. La bandiera del Transvaal fu issata a Charlestown. Un telegramma da Modderriver conferma che la ferrovia ed il telegrafo furono tagliati la scorsa notte dai boeri. Prima che le comunicazioni venissero interrotte, le truppe inglesi di Kimberley trovavansi in buona salute.

— Da Dundee (Matal) si annunzia che duemila boeri occupano Daunhauser a quindici miglia da Dundee, onde tagliare le comunicazioni con Lady-smith.

— Un dispaccio da Capetown dice che i boeri fecero saltare il treno carico di dinamite ed il ponte di Holan presso Charleston. Si conferma l'occupazione di Laingsneck, da parte dei boeri. Cinquecento burghers occupano Kappriver.

I telegrammi pervenuti al Ministero della guerra. — I telegrammi pervenuti al nostro ministero della guerra non segnalano alcun cambiamento importante nella situazione degli inglesi nel Sud Africa; due piccoli distaccamenti di Boeri passarono la frontiera del Natal e si fortificarono a Vankennen.

(E' bene che i lettori tengano conto che le linee telegrafiche son tutte in mano degli inglesi, i quali naturalmente lasceranno sapere al mondo quello che loro conviene).

Una Triplice ai danni dell'Inghilterra? — La Patrie, notando che l'ultimo viaggio di Muravieff, ministro russo degli esteri, a Parigi coincise coll'avvenimento di Fasciada, mentre quello attuale coincide collo scoppio delle ostilità fra l'Inghilterra e il Transvaal, ne deduce la probabilità di una alleanza fra la Germania, la Francia e la Russia allo scopo d'ostacolare i progetti inglesi.

Marchand vorrebbe offrirsi al Transvaal. — Si dice che il maggiore Marchand (il capo della missione francese che dovè sgombrare da Fasciada malgrado vi avesse piantata per primo la bandiera francese), concepì l'intenzione di chiedere sei mesi di congedo per recarsi a Pretoria a offrire la sua spada in difesa del Transvaal. Però gli amici, cui egli partecipò tale intenzione, si adoprano invano presso le alte sfere a ottenergli l'autorizzazione. Molti giovani francesi si occupano a formare un drappello di volontari per recarsi a combattere gli Inglesi. La legazione del Transvaal a Parigi però avrebbe dichiarato di non avere l'autorizzazione per approvare il reclutamento di volontari, i quali dovrebbero così partire a loro spese.

La Russia in Cina. — La Stampa ha da Londra, 14: « La Russia profiterà della guerra in cui si trova impegnata l'Inghilterra per espandersi

in Cina. Il *Globe* pubblica la notizia, che gli giunge da Pietroburgo, che una cospirazione è scoppiata ed è subito stata repressa a Pechino. Fra i prigionieri ci sono molti ricchi ed influenti membri della guardia imperiale. L'imperatrice li fece decapitare segretamente. »

L'abate Daens ha ricevuto proibizione dal suo vescovo, mons. Stillemans di Gand (Belgio), di più portare l'abito clericale. La lettera colla quale il venerando prelado annuncia tale misura al suo clero dimostra quanto lungamente l'autorità ecclesiastica sia stata verso l'infelice sacerdote-mitingaio. Preghiamo per lui.

NOTIZIE ITALIANE

Anche il cardinal Cesesia minacciato di sospensione dell'Exequatur. — La *Perseveranza* ha da Roma: « Al ministero non è ancora pervenuta alcuna conferma circa l'atto attribuito al cardinal Cesesia, arcivescovo di Palermo, che avrebbe sospeso a divinis il sacerdote canonico Beccaria, impiegato dello Stato, per punirlo di avere inneggiato al re e alla patria italiana. Dove le informazioni della Procura generale di Palermo confermassero il fatto nei termini in cui è stato telegrafato, il governo non tarderebbe a prendere le misure per un severo ammonimento, già state applicate al caso di Sorrento. » Questo telegramma è fatto sopra una nota dell' *Agenzia italiana* bollettino ufficiale del governo: qui sta la sua gravità. « E dicono che l'onor. Bonasi all'inferno ci creda! » scriveva ieri beffardamente il *Don Chisciotte*, tanto per fargli capire che la massoneria non è ancora contenta di lui, che è riuscito bensì a sfidare le scomuniche della Chiesa, ma senza accaparrarsi la fratellanza delle sette. Noi ci auguriamo che almeno questo secondo sproposito non si commetta.

La ritrattazione del canonico Beccaria. — La *Stiglia cattolica* di Palermo pubblica una lettera del canonico Beccaria nella quale egli cerca di spiegare la sua condotta e finisce: « Dopo tutto e concludendo le dico, che se errore vi è stato è coll'errore che s'impara. E l'errore, seguito da un opportuno ravvedimento, è per il nome quello che è pel fuoco un subitaneo bagno di acqua fredda, lo temprà e lo rende più forte. » La *Stiglia cattolica* se ne rallegra — e noi con lei.

Contro le manovre fraudolenti di borsa. — Il Codice penale non ha verun articolo che commina una pena contro gli indegni speculatori di borsa. Ora, di fronte al rinnovarsi d'una campagna al ribasso di cui già si risentono i danni sul nostro mercato, il Governo sta studiando una forma di vigilanza permanente che si applichi in avvenire a tutti i casi e tenga in freno la speculazione criminosa. I provvedimenti relativi non tarderanno ad essere concretati.

Censimento mondiale. — Non solo il Governo intende procedere al censimento generale della popolazione del regno pel 31 dicembre 1900, ma a-

vrebbe in animo di proporre che tutte le nazioni civili fissassero di fare il rispettivo censimento per la stessa epoca. Così si avrebbe il censimento del mondo intero, meno, s'intende, le nazioni barbare, e sarebbe un bel modo di solennizzare l'apertura del nuovo secolo.

Un giornale scomunicato. — L'Arcivescovo di Reggio Calabria Cardinale Portanova Gennaro ha scomunicato il periodico blasfemo *La Luce*.

L'eroica morte di un bersagliere. — L'altro giorno a Caltagirone, in Sicilia, un certo Nicolò Grimaldi, sceso in una cisterna per pulirla, assalito da forti miasmi, viene colto dall'asfissia e rimase privo di sensi. I presenti che lo avevano visto scendere, non vedendolo più salire, sospettando qualche sinistro, cominciarono a gridare al soccorso. Accorse molta gente, ma nessuno ardiva cimentarsi al salvataggio, essendo pericolosa la discesa nella cisterna, dalla quale venivano odori pestilenziali. Intanto il povero Grimaldi, agonizzante, a stento, con voce soffocata, chiamava aiuto, aiuto! Ma nessuno si muoveva; quando d'un tratto, si fece avanti un giovane baldo e fiero, il quale mostrando un coraggio straordinario, si fece calare nella cisterna attaccato ad una corda, per trarre in salvo il disgraziato Grimaldi. Ma il povero giovane cadeva lui pure vittima dell'asfissia. Arrivato nell'interno della cisterna, non poté dare neanche il segnale per essere risalito, che moriva all'istante. Il terrore dei presenti fu indescrivibile, ma nessun aiuto si poté dare ai due sventurati. Essi furono pescati cadaveri. L'eroe che si avventurò al salvataggio del Grimaldi era certo Giacomo Falcone, bersagliere, reduce da poco tempo dal servizio militare. Gli furono resi imponenti funerali.

Dalla Provincia

Cividale

16 ottobre. La conferenza del sig. Brosadola. — Ieri, avanti a numeroso e scelto uditorio il sig. Giuseppe Brosadola tenne una conferenza sul tema: L'azione cattolica nell'ora presente. Tratteggiata brevemente la storia dell'azione cattolica negli ultimi trent'anni ed osservati i caratteri nuovi che dovette assumere a differenza del passato, stante l'acquisto delle libertà politiche, per cui non tanto è d'uopo convertire le classi dirigenti, quanto quelle dirette, venne a parlare della importante questione sociale che ora tiene a sé attratti gli animi di tutti. Notò come l'errore ed il governo liberale abbiano ingenerato la propaganda socialista, cui è d'uopo opporre un'azione efficace ed in questo senso aggiungere all'azione religiosa quella sociale. Descrisse la grande opera di ricostruzione cristiana, e demolizione dell'edificio liberale cui devono tendere specie i giovani e gli operai che sono detti a ragione le ali dell'umanità e concluse ricordando come la società ora si trovi tutta intera in uno stato di transizione, per divenire o socialista o cattolica —

sparita essendo la ragione d'essere liberale; — la vittoria mediata sappiamo dalla fede che spetterà al cattolicesimo; ma quella immediata, a chi più avrà lavorato. Inneggiò al risorgimento ed all'avvenire delle classi lavoratrici e del proletariato cristiano.

Forgaria

15 ottobre.

Fanciullezza disgraziata. — A Forgaria il bambino di 14 mesi, Mingotti Tranquillo stava seduto in cucina su di una sedia accanto la propria madre. Questa era intenta a far bollire del latte entro un pentolino. Il piccolo cadde in avanti urtò nel recipiente e ne riportò tali ustioni che non guarirono sebbene prestamente curate. Dopo poche ore dovette soccombere.

Ciconicco

16 ottobre.

Novello Parroco. — Avemmo ieri l'ingresso del novello Parroco: Don Virgilio nob. di Montegnaoco, sacerdote ben noto in diocesi per la sua coltura e bontà. Fu un ingresso tanto più che eravamo disavvezzi a tali solennità da molto tempo. Non fu la litania solita delle cerimonie seguite. Mi limito a constatare la gioia entusiastica con cui fu accolto da questo buon popolo. Banda, evviva, archi trionfali vagamente la sera illuminati e più che tutto una sincerità d'affetto immenso che si rifletteva su ogni volto. In Chiesa parlarono Mons. Tessitori che presentò il neo-eletto, e poi il Parroco stesso tenne un commovente discorso sugli alti uffici del sacro pastore. Ognuno riportò le più belle impressioni e concetti speranze ancor più belle. A tavola brindisi e poesie d'ogni fatta: bellissima la friulana di D. Simonutti, commovente la lettera dei fratelli. Tra i invitati noto il conte Asquini, il conte Orgnani, il conte Deciani. Insomma una festa del cuore. Sia essa il prodromo di una lunga e abbondante messe di consolazioni al neo-pastore.

Cronaca Cittadina

DIABO SACRO

Mercoledì 18 — s. Luca evangelista. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 18 — Fontanafredda, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Fiaschi stampati. — Il *Giornale* di via Savorgnana dice fallito l'intervento che il Papa, officiato dalla regina di Olanda — avea intenzione di offrire tra l'Inghilterra e Transvaal; e conclude: « Ormai in Vaticano, con questi fiaschi diplomatici possono fare una cantina. »

E' inutile dire che quelli che hanno un po' po' di fosforo nel cervello possono capire che, se anche per i puntigli più o meno diplomatici dei governi la mediazione del Papa non ha avuto luogo — la notizia merita per altro un po' di quarantena — non si può tuttavia far a meno di plaudire all'intenzione del Papa, più generosa, più pratica che tutte le conferenze all'Aja.

Noi per altro a coloro che si affannano a cercar dei fiaschi nel mondo, potremmo dirigerli per esempio in Cina; ove anche potrebbero trovare ciò che solamente loro conviene cioè è... la baia.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 1607.50

F. D. D.	>	10.—
Jogna D. Luigi	>	5.—
Giordano D. Pietro	>	4.—
Picotti D. Giuseppe	>	2.—
Pasquali D. Michele	>	1.—
De Santa D. Giuseppe	>	2.—
Comelli D. Pier-Antonio	>	3.—
Bovolini D. Valentino	>	3.—
Drialini D. Giuseppe	>	4.—
Chiesa D. Lorenzo	>	4.—
Bertossi D. Pietro	>	2.—
Faccini D. Onorio	>	3.—
Rocco D. Giuseppe	>	2.—

Totale L. 1652.50

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 477.—

F. D. D.	>	10.—
Jogna D. Luigi	>	5.—
Giordano D. Pietro	>	4.—
Picotti D. Giuseppe	>	5.—
Pasquali D. Michele	>	1.—
Faccini D. Onorio	>	3.—
Rocco D. Giuseppe	>	2.—

Totale L. 507.00

Un processo delle Assise rientrato.

— Nel giugno scorso la nostra Corte d'Assise condannava per infanticidio certa Maria Paravan da Clinas (Stregna) a 30 mesi di reclusione. La difesa, composta dagli avvocati Ciriani Peter e Franceschini, propose il quesito intorno alla piena infermità di mente dell'accusata, ciò che non venne ammesso dalla Corte. Venne interposto ricorso, che ebbe accoglienza dalla Cassazione, per cui il processo si rinnoverà a Treviso.

Grave disgrazia.

— Ieri sera verso le 5 transitava per via Gorgi un carro tirato da buoi e guidati da certo Gruppionio Riccardi di Antonio, d'anni 51, da Pasian Schiavonesco alle dipendenze del capo mastro Tomadini. Il Gruppionio guidava i buoi montato sul davanti del carro. Tutto ad un tratto cadde bocconi, e le ruote gli passarono sopra. Fu un attimo, né si sa a che ciò debbasi attribuire, se pur non fosse vero il fatto che egli va soggetto ad epilessia.

Questo succedette avanti dell'osteria *Al Turco*, e quindi di fronte alla filanda Pantarotto. Vide tutto una setaiuola, accorsero presto molti, lo adagiarono sopra un carro e lo trasportarono all'ospedale.

Non si riscontrarono lesioni esterne, ma però rilevossi lo stato gravissimo. Oggi egli non s'è ancora riavuto, né parla: il caso è disperato.

Apertura della Corte d'Assise.

— La sessione autunnale della nostra Corte d'Assise verrà aperta entro la seguente quindicina del venturo mese di novembre.

Sarà breve e relativamente di poca importanza.

Costituzione di un condannato in contumacia.

— L'anno scorso nella sessione di primavera la nostra Corte d'Assise per appiccato

incendio condannava in contumacia a dodici anni di reclusione certo Treppo Antonio fu Giacomo d'anni 54 da Nimis.

Questi ieri si è costituito spontaneamente in carcere ed è perciò che il processo in suo confronto verrà rinnovato.

Contro le bettole immora-

li. — L'autorità di P. S. continua il lodevole repulisti, delle bettole da strapazzo. Ieri ne sospese una in via Villalta. Vada innanzi: tutti i galantuomini la riterranno così una vera benefattrice della città.

La Società Ginnastica fissò il principio delle lezioni di ginnastica e di scherma al giorno 3 novembre prossimo.

Del galantuomini non s'è ancora perduto lo stampo.

— L'ottimo giovane signor Luigi Corrado, addetto all'impresa Barbini presso la ferrovia, iersera trovava nell'interno della stazione un libro di lettura fra le cui carte stavano lire 60 in biglietti di Banca. Egli, senz'altro consegnò il tutto al delegato di P. S.

Teatro Minerva.

— Un pubblico numeroso assisteva domeni a sera alla rappresentazione della bellissima commedia di Giacinto Gallina, *Mia fia*, che da parte della comica compagnia veneziana ebbe un'esecuzione fine ed accurata.

Ferruccio Benini, il vero e grande artista, fu come sempre insuperabile e nessuno meglio di lui potrebbe su d'un palcoscenico incarnare la tipica figura di *sior Ansolo sensale*; basti il dire che alla fine del secondo atto fra un'uragano d'insistenti e calorosi applausi e fra le grida di *viva Benini* fu chiamato per ben quattro volte alla ribalta.

Furono pure applauditi anche gli altri artisti che assieme al Benini seppero vieppiù far saltare gl'indiscutibili pregi del bellissimo lavoro Galliniano.

Ieri sera si dette il dramma del Pillo, *La fiamma d'un canonico*.

A parte qualche assurda inverosimiglianza e la poca convenienza di produzione del personaggio principale, dobbiamo convenire che il lavoro nei suoi intenti è sano, se pure non lascia un disgusto l'intreccio di aneddoti, che dipingono una sordida abiettezza e una volgare ingratitudine da parte di chi doveva aver nobiltà di corresponsione e d'affetto.

Iersera però non si ha gustato l'autore, ma il Pattore, diciamo il Benini, il quale incatenò mirabilmente l'attenzione dell'uditorio. Bene anche gli altri artisti.

In Tribunale.

— Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di ottobre:

Giovedì 19 — Pittaco Giacomo, oltraggio, Marini Elisa e c., furto, Pasquetti Giov. Batt., lesione, Iuri Lorenza, violazione vigilanza, dif. avv. Sartogo; Cocchione Pietro, furto dif. avv. Venturini.

Lunedì 23 — Predominato Domenico, contravvenzione legge sanitaria, Pucchio Luigi, lesione, dif. avv. Tamburlini; Corredig Luigia, furto, Federici Valentino, esercizio arbitrario,

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALBUS

ella, dopo aver salutato suo padre, si volse al signor Thornton, questi la baciò in fronte e le disse non senza sforzo ma con affetto ad un tempo:

— Iddio vi benedica, figliuola mia.

Seguì l'abbraccio della signora Thornton, e quindi Walter le strinse la mano con una cordialità che non avrebbe immaginato di sentire o di poter dimostrare. Gli occhi del colonnello Leslie si alzarono spesso dal suo giornale quella mattina; egli non parlò molto a Ginevra, ma, quando ella discorreva, la ascoltava attentamente. Allorchè vide le sue figliuole sedute a canto in un sofà del salotto davanti una tavola coperta di libri e di lavori, allorchè vide i loro occhi incontrarsi affettuosamente, e le loro mani occupate nello stesso lavoro di tappezzeria, e udì il suono delle loro giovani voci, e le frequenti risate di Margaret, egli uscì in un profondo respiro, e gli parve di sentirsi sollevato da un peso enorme.

Quel giorno e i seguenti furono spesi dalle due sorelle nel godere della nuova felicità, evidentemente così gradita all'una e all'altra,

Nella loro sorte v'era una straordinaria somiglianza; ambedue non avevano conosciuto nè la madre, nè un fratello, nè una sorella; e con diversa indole, con diversa educazione ambedue avevano anelato a quei vincoli di parentela cui altri affetti non possono sostituire. Era bello vedere Margaret avvolgere sua sorella in una pelliccia, persuadendola a salire nel calesse tirato dal suo cavalluccio, o pure nella treggia, e starsene vicino a lei come una rosa di Damasco presso ad un giglio; era bello vedere Ginevra raccogliere nella stufa dei fiori le vaghe fucsie, le pompose camelle e farne graziosi mazzolini che ella offriva ogni giorno a sua sorella; era bello vederle leggere assieme, studiare assieme l'italiano o l'inglese, correggersi vicendevolmente degli errori fatti, o sgridarsi l'una l'altra per ischerzo; era bello udire Ginevra ripetere le canzoni del suo paese, mentre Margaret ne gustava con intensa attenzione la incantevole melodia.

Sorella, disse un dì la maggiore all'altra, noi dobbiamo rindarcè colla memoria la nostra vita trascorsa, narrarcene le vicende, e diventare in pochi giorni come vecchie sorelle che sono sempre vissute insieme.

Quindi ella raccontò a Ginevra quanto lieta era stata da bambina, quanto buoni fossero stati tutti con essa, quanto affetto le avesse dimostrato sempre Walter Sydney, 'il quale avrebbe voluto essere per lei una madre, un

fratello, — fino una sorella', aggiunse ella ridendo al pensiero del contrasto tra lui e la sorella vera che avea trovato.

— Allora tu fosti sempre felice? le chiese Ginevra.

— Sì, la fanciulla più felice del mondo; ma credo che la felicità fanciullesca non possa durare.

— Ne hai fatto l'esperienza?

— Forse l'ho congetturato. — E tu sei stata felice, Ginevra?

— Talvolta; ma parlami piuttosto di te, Margaret, mia *reine Marguerite*.

Così dicendo ella fissava gli sguardi carezzevoli in volto a sua sorella, la quale prese a narrarle le piccole vicende della sua vita, e ad esporle i suoi sentimenti e le sue idee. Ginevra la ascoltava con attenzione sempre uguale, rispondeva con gentile affabilità, e sapeva dare a quelle conversazioni un'attrattiva indicibile. Margaret era per così dire ammalata dall'azione benefica che esercitavano su lei l'affetto mite e la rara intelligenza di sua sorella; ma in pari tempo si sentiva delusa nei suoi sforzi per ottenere da Ginevra la stessa assoluta fiducia che ella aveva posta in lei, e, passati alcuni giorni, ella s'era persuasa di non aver mai incontrata persona che la comprendesse così bene e che ella comprendesse meno. Ginevra era affatto diversa dalle altre giovinette, e tutti i suoi parenti sembrava avessero la stessa idea; anche la

signora Thornton, che in generale non si meravigliava di niente, stupiva di non voler male a Ginevra. Ella studiavasi di dirle che non v'era nulla di comune tra loro, e la premura senza affettazione che Ginevra dimostrava per i nipotini, per i poveri, per il giardino di lei la costringeva a riconoscerne il contrario; andava ripetendole che gli inglesi possono stimare gli stranieri, forse anche amarli, ma non mai identificarsi con essi, e Ginevra, che non si sentiva punto desiderio di identificarsi colla signora Thornton, con un dolce sorriso rispondeva che non avrebbe mai preteso più dell'affetto di lei, ma che non si sarebbe mai accontentata di meno. Quando la signora Dalton osservava che Ginevra faceva tutto bene, così le cose di importanza come quelle di poco valore, Margaret non ne sentiva disgusto, come senza disgusto udì un giorno sua sorella rispondere alla domanda da lei fatta, se si sentisse a suo agio quando era col padre loro:

— O sì, quando sono con lui spesso penso alla bella sentenza: 'il perfetto amore caccia il timore'; e credo che sia così di questo più puro e più santo tra gli umani affetti.

— Tu lo ami proprio tanto! esclamò Margaret; dunque non mi meraviglio che non gli rimanga punto affetto per me.

Dicendo queste parole le spuntarono sugli occhi le lacrime; ma tosto, temendo di essere frantesa, affrettossi a soggiungere: (Conti)

Bosco Giuseppe, minacce, dif. avvocato Brosadola.

Giovedì 26 — Leonarduzzi Celeste, lesioni, dif. avv. Tavasani; Venier Giovanni, furto, dif. avv. Tavasani. Franceschini e Bertacioli.

Lunedì 30 — Ongaro Gaetano, truffa e falso. Zanier Giovanni, truffa, dif. avv. Franceschini.

Giovedì 2 novembre — Bonutti Angelo, Cocetta Damiana, Tomasig Antonio, Marcolini Maria e Rossi Angelo, contrabbando, dif. avv. Ciriani.

La Riviera Ligure

Di Giuseppe Baffico sono note le belle doti di romanziere e di autore drammatico.

Egli pubblica, nel fascicolo d'ottobre della simpatica Rivista illustrata dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia, un delizioso bozzetto, dove sulla trama dei ricordi passano tutti gli incanti della Riviera.

Nello stesso numero è un articolo dell'Arbocò su Genova che se ne va, il quale ci rammenta gli altri suoi squisiti *Acquarelli Liguri* che comparvero sulla *Vita Moderna* del Macchi di buona memoria.

Notiamo inoltre, *dulcis in fundo*, un delicato sonetto di Cosimo Giorgieri-Contri, di sapore dannunziano, e pochi ma ottimi versi: *In un cimitero dei monti*, di quel finissimo e originalissimo poeta che è il Ceccardi Roccatagliata; quando vorrà egli darci una raccolta dei suoi versi sparsi?

Latteria sociale coop. di Sauris
(Società cooperativa in nome collettivo).

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno 29 corr. alle ore 10 antim. nel locale della Società.

Ordine del giorno

1. Approvazione dell'ultimo conto presentato.
 2. Relazione della Commissione di Sindacato.
 3. Rinnovazione delle cariche uscenti.
 4. Formazione del bilancio per l'esercizio 1899-1900.
 5. Fissare la gratificazione al Segretario.
- Le assenze non giustificate saranno punite con la multa di lire una.

Sauris, 11 ottobre 1899.

La Presidenza.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

all'ettolitro

Fumento	da lire 17.25 a 18.10
Granoturco	da lire 10.— a 11.60
Gialloncino	da lire 12.25 a —
Sorgorosso	da lire 7.— a —
Lupini	da lire 6.— a —
Castagne	da lire 8.— a 12 al quint.

Mercato del bestiame.

A nome dei mercati venturi notiamo: A Sacile il mercato settimanale fu animato, i buoi ben ricercati e discretamente pagati. Vaccine e vitelli presso l'anno trovarono acquirenti a prezzi sostenuti. I buoi da carne e le soriane pagarono da lire 105 a lire 106 al quintale, peso netto. I vitelli ricercatissimi tra le lire 70 alle 75 il quintale, peso vivo.

Bibliografia

Il mese di Ottobre. — La Libreria della Vera Roma di Enrico Filiziani in Roma, ha pubblicato IL MESE DI OTTOBRE, Sacro alla Regina del Rosario: ossia Considerazioni per ciascun giorno sui misteri del S. Rosario con esempi, esequi, giaculatorie, preghiere, note storiche ed incisioni.

Questo volumetto di opportunità per i devoti del Santo Rosario, di 212 pagine è stato scritto dal Can. Prof. Giuseppe Cascioli, ed oltre la materia trattata con competenza e con arte ascetica tale da ispirar devozione e confidenza alla Gran Madre di Dio, vi si trovano incisioni artistiche convenienti a ciascun mistero. Prezzo una copia L. — 75 Dieci copie L. 6 Venti copie L. 11. Quaranta copie L. 20. (Franchi di Porto.)

RR. Parrochi e Predicatori. — Ecco una pubblicazione che supera l'aspettativa e le promesse del suo modesto titolo. Il pensiero della Domenica è una guida seria e pratica per la preparazione sollecita ed accurata delle spiegazioni dei Vangeli (spediti sempre in anticipazione di un mese) e di tutti i discorsi e fervorini adatti per i giorni festivi. Ogni fascicolo porta un Supplemento in cui si contengono discorsi di circostanza, come per benedizioni, nozze, pellegrinaggi, 1. Venerdì S. C., Figlie di Maria, Terziari, ecc. Ogni abbonato gode il privilegio di poter chiedere alla Direzione qualunque discorso ad personam e

non pubblicabile, con tenue spesa. — Se accettate il nostro consiglio spedite Cartolina Vaglia di Lire 3. — (Estero L. 4) al R. P. A. Landolfi. — Via Roma 25 Torino — per Abbonamento annuo, a partire da qualunque mese; ma sarebbe meglio principiare dal N. di Ottobre già uscito, nel quale è cominciata una Serie di *Discorsi Simbolici* (vera novità) sopra il SS. Cuore di Gesù.

PACCO CAMPIONE N. 1
(Vedi avviso in 4a pagina)

Informazioni particolari
del « Cittadino Italiano »

Roma, 16, (Lucano). — I servizi ferroviari per l'Anno Santo. — Per assumere il regolare funzionamento dei servizi ferroviari in occasione dell'Anno Santo l'ispettore generale governativo delle ferrovie prenderà in questi giorni gli accordi opportuni colle Società. Come è noto, i pellegrinaggi cominceranno sulla fine di dicembre per assistere alla cerimonia dell'apertura della Porta Santa in San Pietro, cerimonia che sarà compiuta dal S. Padre.

Roma allagata da un temporale. — Dalle due alle tre di ieri si riversò su Roma un così furioso acquazzone, accompagnato da parecchi fulmini, che dei veri canali d'acqua fangosa, precipitando dai quartieri alti, allagarono completamente il centro della città. Le fogne essendo insufficienti a smaltire una così insolita quantità d'acqua, questa passò il livello dei marciapiedi ed entrò ad allagare le cantine. In alcune vie l'acqua arrivava fino al ginocchio dei cavalli; la centralissima piazza San Silvestro venne trasformata in un lago; i trams elettrici parevano delle torpediniere solcanti le acque scure di un porto. I vigili furono chiamati da ogni parte — per vuotare, colle pompe, le cantine allagate — con delle chiamate urgenti le quali segnalavano dei danni superiori alla realtà. Essi attraversavano rapidamente coi loro carrozzoni i canali, più che le vie, della città. La confusione era aumentata dalle carrozze trasformate in barche. Molti negozianti tentarono di difendere i loro sotterranei, chiudendo le finestre delle cantine; ma non tutti vi riuscirono. I danni materiali furono quindi di una certa entità. Ma nessun danno toccò alle persone.

Centomila lire per un'invenzione contro i disastri marittimi. — La capiteneria del porto di Genova comunica la circolare della ambasciata degli Stati Uniti riguardante il concorso per il premio di centomila lire offerto dagli eredi di Antonio Pollok, morto nel naufragio del piroscafo « Bourgoigne » l'anno scorso, all'inventore del migliore apparecchio di salvataggio nei disastri marittimi.

I sordo-muti in Italia. — L'on. Bacelli sta studiando il modo di far sì che tutti i sordo-muti del regno siano accolti negli istituti ad essi riservati per ricevervi una conveniente educazione ed istruzione, secondo gli ultimi dettami della scienza. Molti ignorano forse che in Italia vi sono dai 15 ai 18 mila sordo-muti, dei quali soltanto poco più di un migliaio vengono accolti negli istituti ad essi riservati.

Un altro scontro di treni a Mignanego. — Stanotte presso la stazione di Mignanego, si scontrarono due treni merci, diretti in senso opposto. Le cause sono ignote e i danni del materiale rilevanti. Nessuna vittima.

Un disastro all'Esposizione. — A Parigi un grave disastro è avvenuto ieri l'altro all'Esposizione. Un palazzo, che sorge quasi nel centro di essa, e che stava per essere ultimato, è a un tratto rovinato, travolgendo sotto le rovine una diecina di operai. Si diede subito mano ai lavori di salvataggio e furono estratti dalle macerie sei o sette operai non lievemente feriti. Altri due o tre fecero in tempo a fuggire, ma rimasero contusi.

Congresso veneto delle amministrazioni locali. — Nella seconda quindicina del mese sarà convocata a Venezia la Giunta esecutiva per la discussione ed approvazione delle relazioni sui progetti ministeriali di riforme amministrative che saranno poi presentate al Congresso veneto delle amministrazioni locali. In detta adunanza la presidenza

proporrà che il Congresso stesso, non potutosi tenere finora per imprescindibili ragioni, abbia luogo in novembre, possibilmente prima dell'apertura della nuova Sessione parlamentare.

Biglietti di Stato. — In esecuzione di un decreto emanato dall'on. Boselli, i biglietti da lire dieci che si ritirano dalla circolazione, perchè logori, per un importo di circa quaranta milioni, vengono man mano sostituiti da biglietti da lire cinque che sono più ricercati per i bisogni della circolazione. Pare intendimento del ministro del tesoro di provvedere presto e definitivamente, in seguito ad un più attento studio della questione, per i biglietti da venticinque lire, e per quelli di taglio inferiore che dovranno sostituirli nella circolazione.

Il protocollo della Conferenza dell'Aja. — Il protocollo della conferenza dell'Aja non si pubblicherà, almeno che ciò non si faccia a cura e per volontà dello czar. Alla ripresa dei lavori parlamentari Visconti Venosta lo presenterà al Parlamento come una semplice formalità.

I bilanci degli esteri e d'Africa. — Visconti Venosta decise che il bilancio degli esteri, assieme al bilancio dell'Africa, si discuteranno alla Camera tali quali si presentarono. Le eventuali variazioni saranno oggetto di altrettante note. Queste però non presenteranno sostanziale differenza con le ultime risultanze del bilancio.

Contro i volontari per Transvaal. — Il Ministero dell'interno ha diramato severissime disposizioni per impedire la partenza di qualsiasi volontario per il Transvaal.

Una cappella in ricordo dell'Anno Santo. — Si è costituito qui un Comitato per erigere una cappella nei pressi di Castel Giubileo, in omaggio a Gesù Redentore e a ricordo dell'Anno Santo. Si vorrebbe porvi la prima pietra allo aprirsi dell'Anno giubilare e averla pronta pel culto prima che l'Anno stesso spirasse. Com'è noto, Castel Giubileo è una piccola riunione di case a circa 10 chilometri da Roma, su di una collina presso la linea ferroviaria Roma-Orte, il nome gli proviene dal fatto che Bonifazio VIII, in occasione del primo solenne Giubileo da lui istituito, fabbricò in quella località un castello.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Londra, 17. — Dispacci da Capetown dicono che i boeri occuparono Bonkerport e che si preparano ad attaccare Colerberg: essi marciano verso Dundee che fu sgomberata dagli inglesi. Ieri l'altro si cominciarono le ostilità attorno Kimberley. Fu ordinata una chiamata di volontari nella colonia del Capo.

Kimberley si trova sulla frontiera occidentale del Transvaal. E' un importante centro di commercio e nel suo territorio si trovano le più celebri miniere di diamanti.

Potenza, 16. — Per conto del governo inglese, tanto a Potenza che in altri comuni della Basilicata è stata fatta una grande incetta di muli e muletti. Essi sono stati inviati a Napoli, donde sopra pronti vapori partiranno subito per Transvaal.

I muli sono stati pagati a prezzi elevatissimi.

Il conte di Torino nell'Eritrea Asmara, 16. — E' arrivato il conte di Torino ad Adi-Quala, ove fu ricevuto da tutti i principali capi e notabili della regione, ve titi in pittoreschi costumi, da 500 armati e 300 ascari.

Si distribuiranno poi regali ai capi più importanti e della carne a più di duemila persone.

Il conte di Torino partì poi per Godofelassi.

Asmara, 16. — Il conte di Torino lasciò iermatina Adiquala ossequiato dai capi della regione e rimanendo assai soddisfatto dell'accoglienza avuta. Dispose che si regalassero 600 talleri per completare il lavoro della Chiesa di Godofelassi. Assistette agli esercizi militari indi

si recò ad Adingri ospite festeggiatissimo. Oggi recasi a Maiani.

L'ordinanza
intorno alle lingue abolite
Vienna, 16. — Il *Viener Zeitung* pubblica un decreto che abolisce le ordinanze intorno alle lingue.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 ottobre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 91.87
Italiana Italia	L. 98.55
Exterieur	fr. 61.65
AZIONI	
Mediterranee	L. 541.—
Banca d'Italia	> 929.—
Edison	> 394.—
Costruzioni Venete	> 80.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.44
Francia	chèque 107.40
Sterline	> 27.16
Marchi	> 182.60
Fiorini	> 224.75
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 91.72
Tendenza migliore.	

Alia Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS. mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile

IN
UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi
alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti
(Angolo) PAOLO CANCELANI
Via Rialto

Seminario Vescovile di Ceneda
in Vittorio

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Moro - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chevrot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodera complete con bottoni ecc. pel vestito o un servizio da tavole per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppedaneo colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toaletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, confidati, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchetta, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2. Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.



Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chiii L. 34 | 10 chili L. 4. — | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese	
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	> 45
Frumento Rieti Originario	> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segala nostrana	> 30
Orzo nero (Novit)	> 45
Avena nera invengna	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 85
Veccia Vellutata	> 50

... L'esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto.
PRES. DOTT. CORRADO AGRARIO di Parma.
... Del Frumento FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso centesimo. SINDACATO AGRICOLA di Torino.
... Il FUCENSE riportò la prima sul Colonia, sul Rieti, su tutte le altre qualità. DOTT. G. REP. TI di Romagna.
... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme. M. B. MARCO di Falconara Marittima.
... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLA di Padova.
... Alimento esente da malattie. DOTT. SERRAVALLO di Reggio Emilia.
... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine. F. BACCIO di Bergamo.
... Del FUCENSE in terreno sterchissimo fu soddisfacentissimo. A. LAZZARI di Ferrara.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
— (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) —

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Li-guori, aggiuntivi i vesperi delle domenich e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine - Tipografia del Patronato

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournaco e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. — Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. — Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artitiche, gotto-e — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.